

Chamonix 45N-1
Folding leggera di buona qualità



Incoraggiato dai giudizi lusinghieri dei primi utilizzatori statunitensi, ho acquistato una Chamonix 45N-1, la nuova folding 4x5 cinese che per prezzo d'acquisto va a competere con le Shen Hao, altro marchio cinese che deve la sua popolarità all'ottimo rapporto prezzo/prestazioni.

Poiché qui da noi è ancora poco diffusa e l'oggetto sembra interessante, vi riporto le mie impressioni dopo alcune settimane di utilizzo.

L'acquisto richiede una buona dose di pazienza, infatti, finora è stata prodotta, sulla base delle prenotazioni d'acquisto ricevute, in soli due lotti l'anno, quindi se si è sfortunati si potrebbero aspettare 6 mesi.

Nel mio caso ho acquistato su e-bay, ad Agosto, una "reservation" per il lotto produttivo di Settembre pagando un anticipo di circa il 30% del valore dell'apparecchio più il costo della spedizione, in compenso ho potuto personalizzare la macchina scegliendo fra due tipi di legno (noce o acero) e fra tre colori per le componenti metalliche (alluminio, titanio o nero); ho scelto la combinazione noce/titanio.

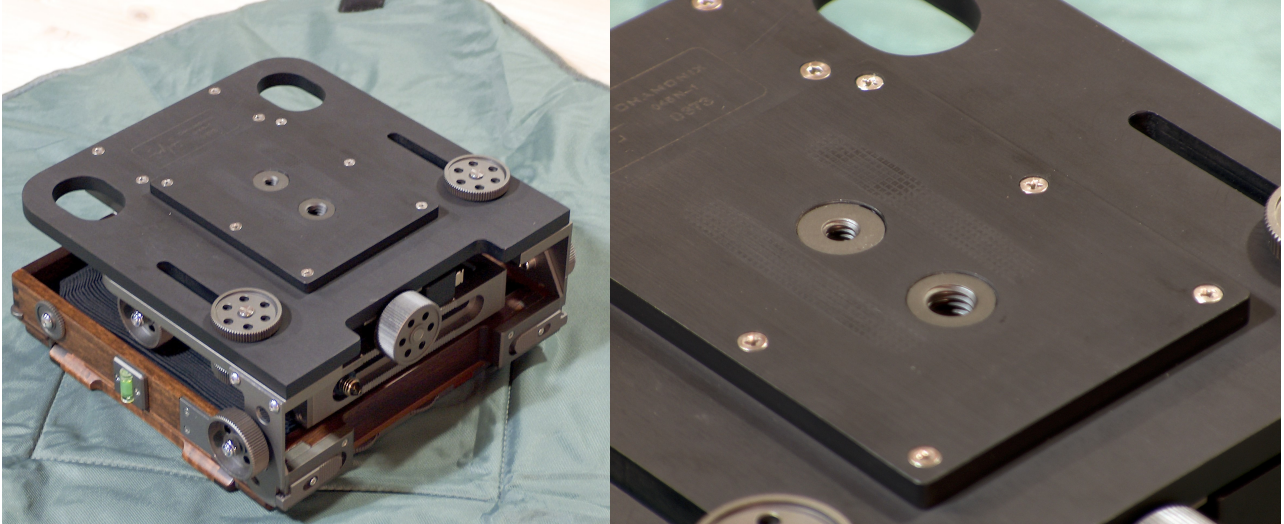
Il venditore mi ha fornito una data prevista per la spedizione, che è stata rispettata, purtroppo le lentezze doganali italiane ci hanno messo del loro ritardando la ricezione del pacco di circa un mese.

Al primo impatto tre cose sono subito evidenti: è molto leggera (1,4 Kg), è ben costruita ed è molto stabile, anche alla massima estensione del soffietto.

Il nome rivela forse una progettazione rivolta all'uso in montagna (sembra che il progettista sia lui stesso un fotografo-alpinista) infatti, tutto è pensato per essere leggero, compatto e senza appendici che sporgono, insomma ideale per essere infilata nello zaino. A corredo è fornita una protezione di panno imbottito simile a quelle che si usano per le ottiche GF ed un pannellino in fibra di carbonio che protegge il vetro smerigliato.



Sulla base ci sono le filettature metalliche da 1/4" e da 3/8" affogate in un'area rinforzata della piastra in fibra di carbonio.



La messa in opera è molto semplice come si vede nella sequenza qui appresso:

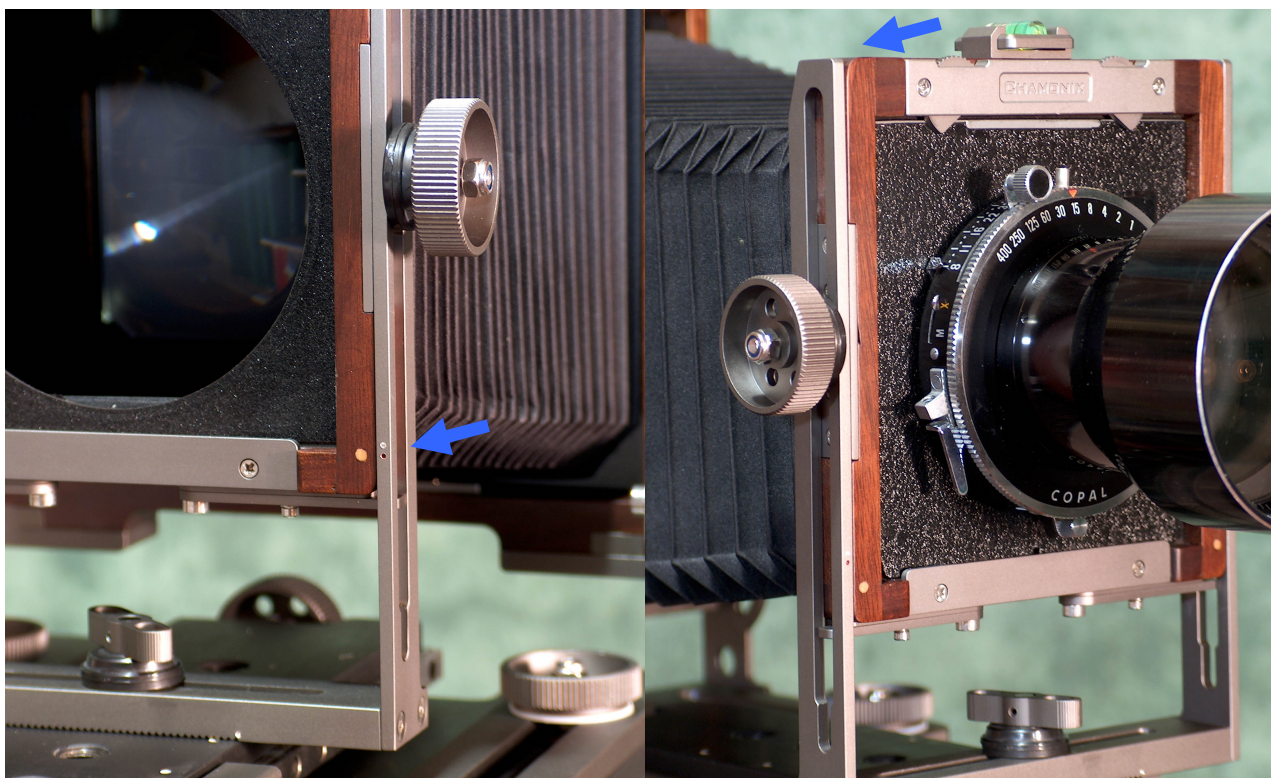
1) Si allentano le manopole posteriori e si solleva il dorso fino alla battuta d'arresto.



3) Si solleva la standarta anteriore e la si fissa alla base con una vite; la scelta di uno dei fori presenti sulla base va fatta in funzione dell'allungamento richiesto dall'ottica che si intende usare. Sulla base sono incisi dei riferimenti per l'azzeramento del basculaggio e del decentramento orizzontale).



4) L'azzeramento del decentramento verticale sulla va fatto allineando i riferimenti incisi sulle staffe porta-standarta, quando l'ottica è montata su foro decentrato (foto a sinistra), quando invece l'ottica è montata su foro centrato (es. Copal 3) l'azzeramento avviene allineando la parte alta della standarta con la sommità delle due staffe porta-standarta (foto a destra).



Per la chiusura della folding si procede seguendo gli stessi passi a ritroso.

La distanza tra le due standarte, quindi l'allungamento, si regola attraverso tre sistemi:

- 1) Fissaggio della standarta anteriore in una delle cinque posizioni disponibili.
- 2) Regolazione tramite manopola di messa a fuoco.
- 3) Spostamento della standarta posteriore in avanti o indietro.

Trovo comodo, specialmente dopo un cambio di ottica, fare la messa a fuoco di massima attraverso lo spostamento veloce avanti/indietro del dorso, quindi la messa a fuoco fine con l'apposita manopola che consente di focheggiare in modo molto preciso.

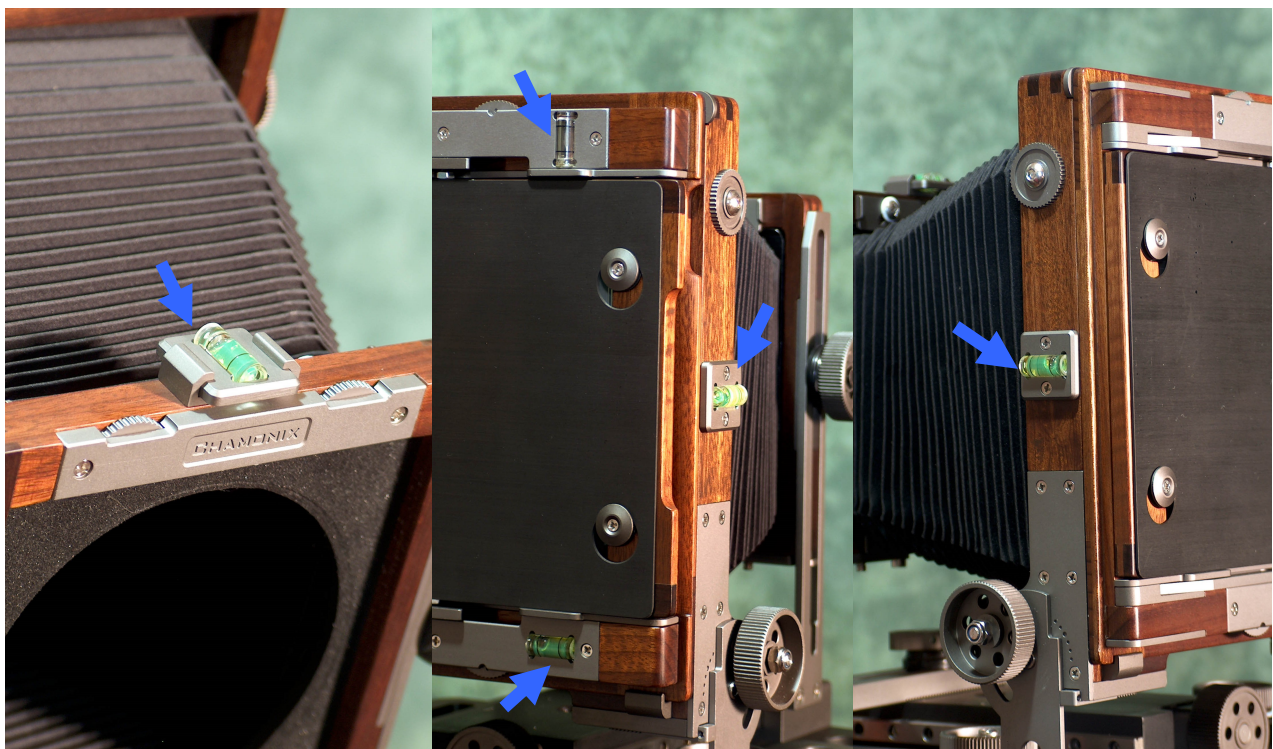
Per togliere la protezione del vetro smerigliato bisogna sollevarlo leggermente e sfilare il pannello dai quattro perni che lo trattengono.



Il vetro smerigliato è dotato di serie della lente di fresnel e dei riferimenti per i formati MF dal 6x4,5 al 6x12.



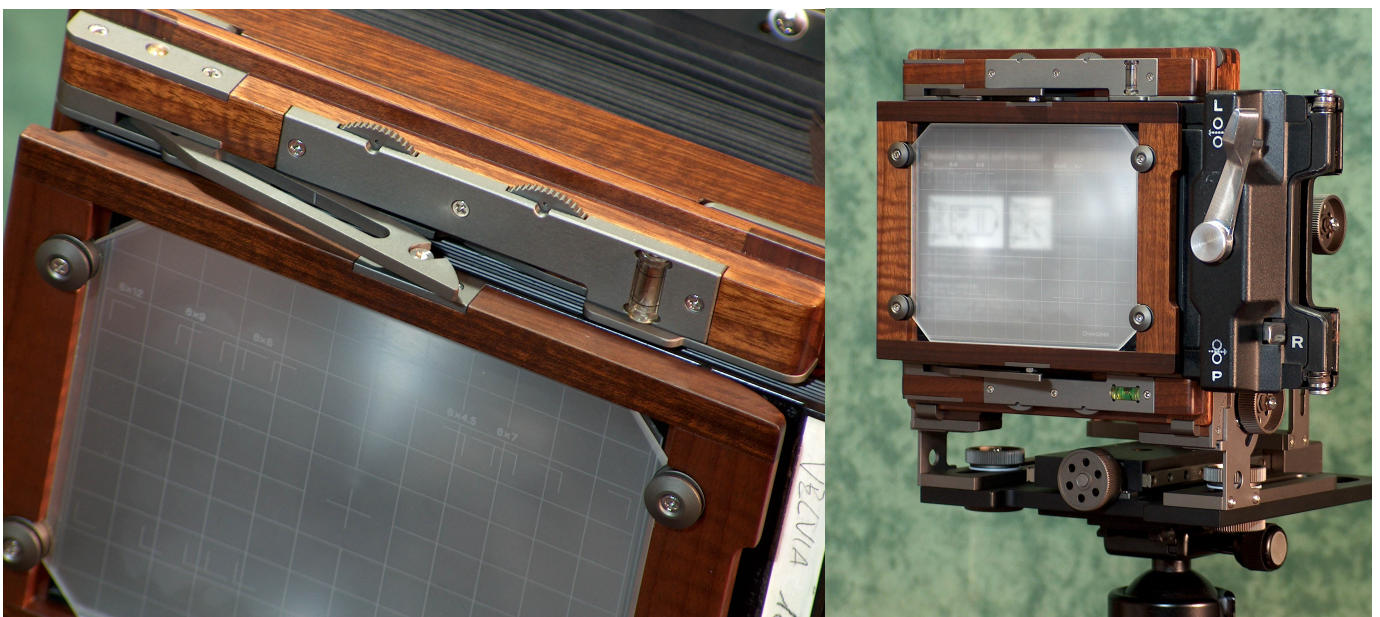
Sono installate ben 5 livelle a bolla: una sulla standarta anteriore (riposizionabile) e altre 4 sulla standarta posteriore, due ai lati e due sul dorso, per le riprese verticali e orizzontali.



Per ruotare il dorso occorre sollevare le levette poste ai due angoli superiori (la rotella zigrinata subito sotto serve a sbloccare il soffietto intercambiabile).



Il sistema a molla che trattiene il pannello del vetro smerigliato è molto efficace e mantiene saldamente in posizione anche un pesante dorso Polaroid 545 (foto a destra).



Il sistema di messa a fuoco, insolito per i banchi ottici, è fortemente ispirato a quello adottato negli apparecchi Phillips; invece delle solite manopole poste nella parte anteriore della base, qui abbiamo una manopola posteriore solidale alla lunga vite che provoca lo spostamento avanti/dietro della slitta di messa a fuoco.



Per ogni giro completo della manopola la slitta avanza di 1cm; l'estensione completa della slitta si ottiene con 10 giri.

La configurazione della slitta (in fibra di carbonio con binari in metallo) conferisce ottima stabilità all'insieme, anche alla massima estensione, inoltre grazie al sistema di vite con maschio in metallo e femmina in teflon, l'azione di focheggiatura è morbida, senza giochi ed esente da movimenti a scatto.

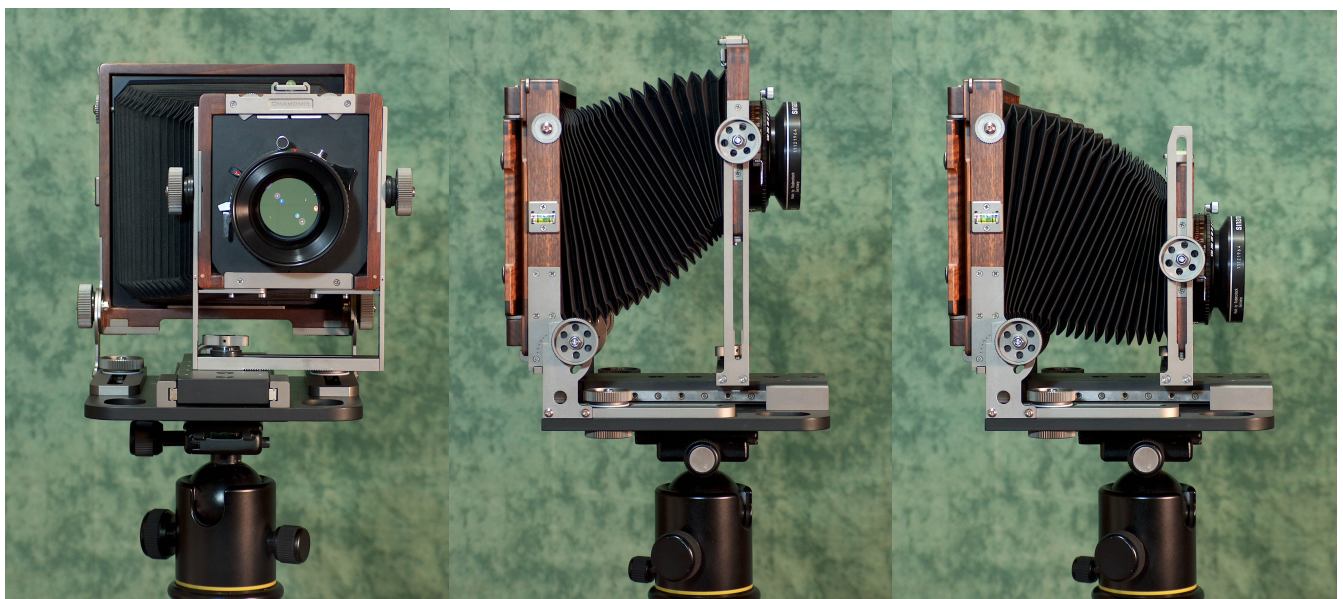
Infine trovo comodo, quando sono con la testa sotto il panno nero, trovare la manopola in quella posizione, piuttosto che cercarla a tentoni nella parte anteriore.

La folding accetta piastre universali tipo Wista; il fissaggio della piastra porta ottica avviene tramite la rotazione delle due rotelle poste ai lati della scritta Chamonix.

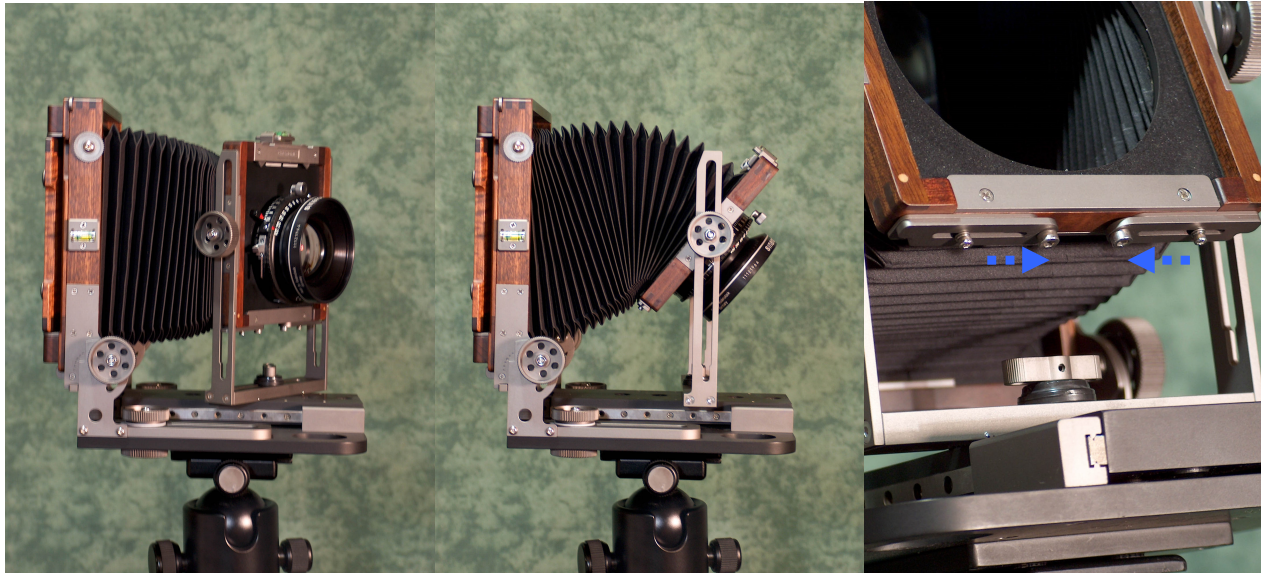


I movimenti disponibili sulla parte anteriore sono:

- Decentramento orizzontale (shift), verticale verso l'alto (rise) e verticale verso il basso (fall)



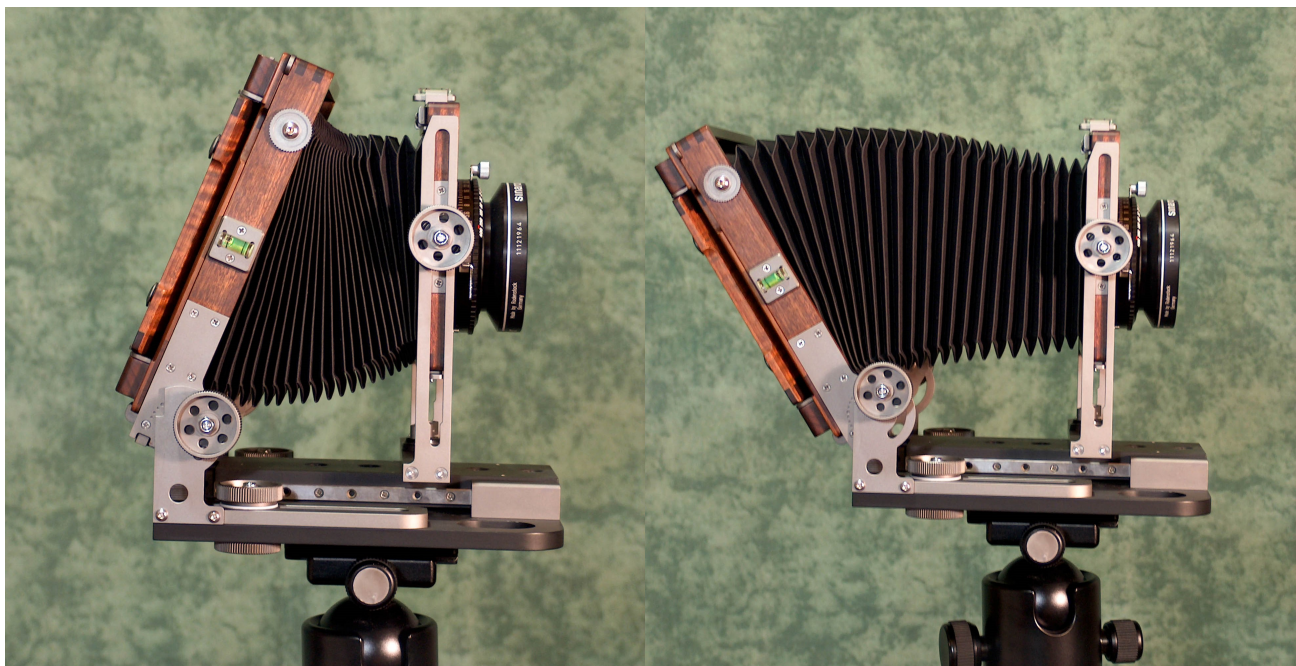
- Basculaggio sull'asse verticale (swing) e orizzontale (tilt); manca invece il basculaggio alla base. Per basculare sull'asse orizzontale è necessario sbloccare le due levette poste alla base (foto a destra).



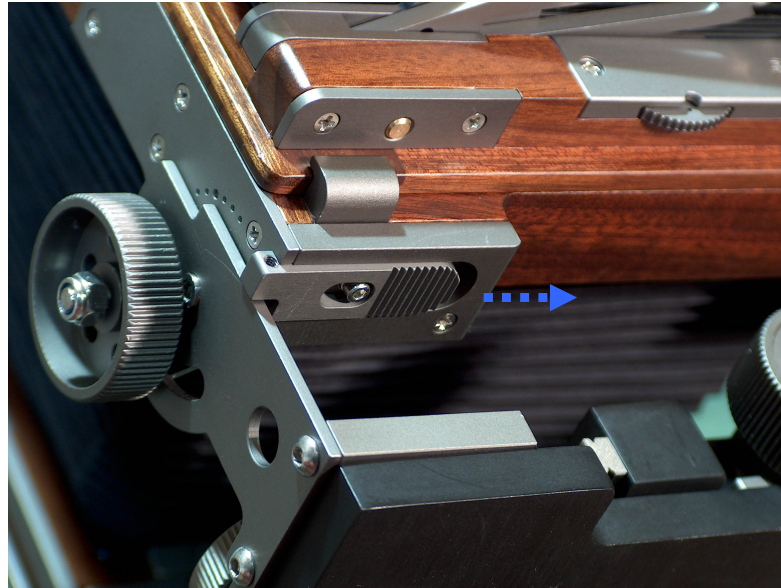
Allentando poco le manopole si riesce a basculare senza che il peso dell'ottica produca l'involontario decentramento verso il basso, allentandole di più si libera anche il movimento di decentramento.

I movimenti disponibili sul dorso sono:

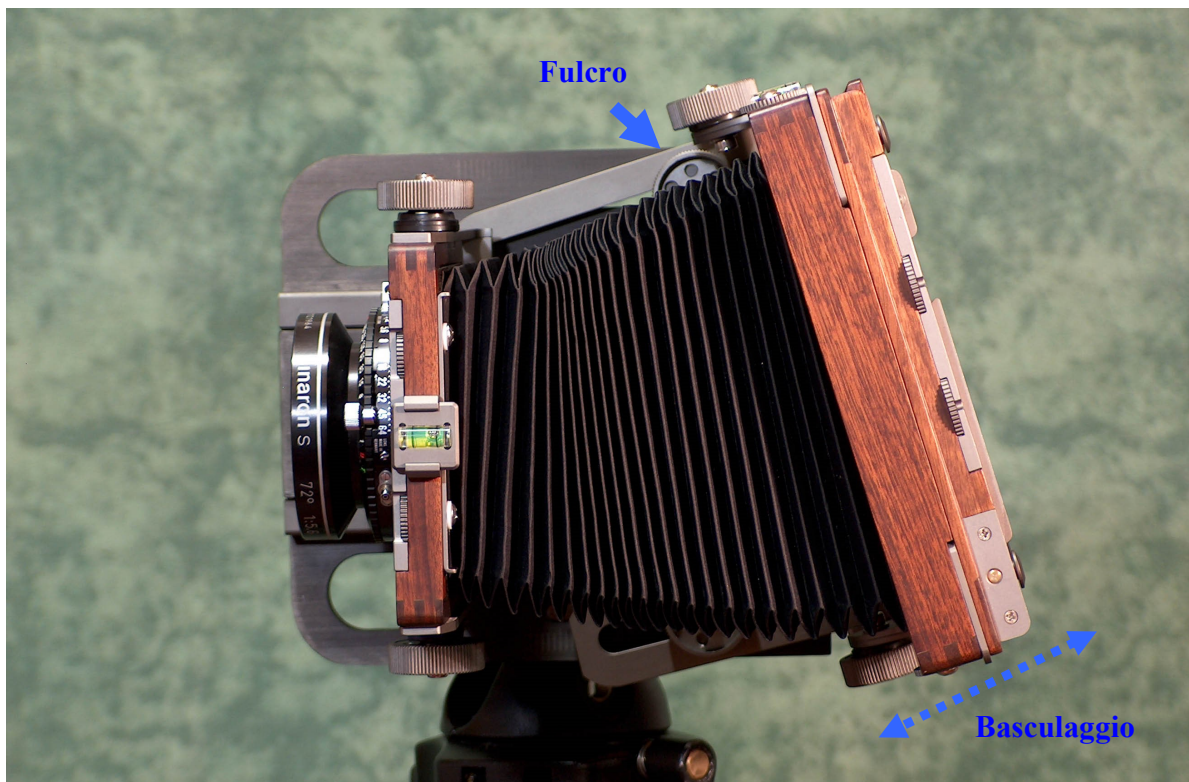
- Basculaggio sull'asse orizzontale solo alla base, verso avanti e verso dietro.



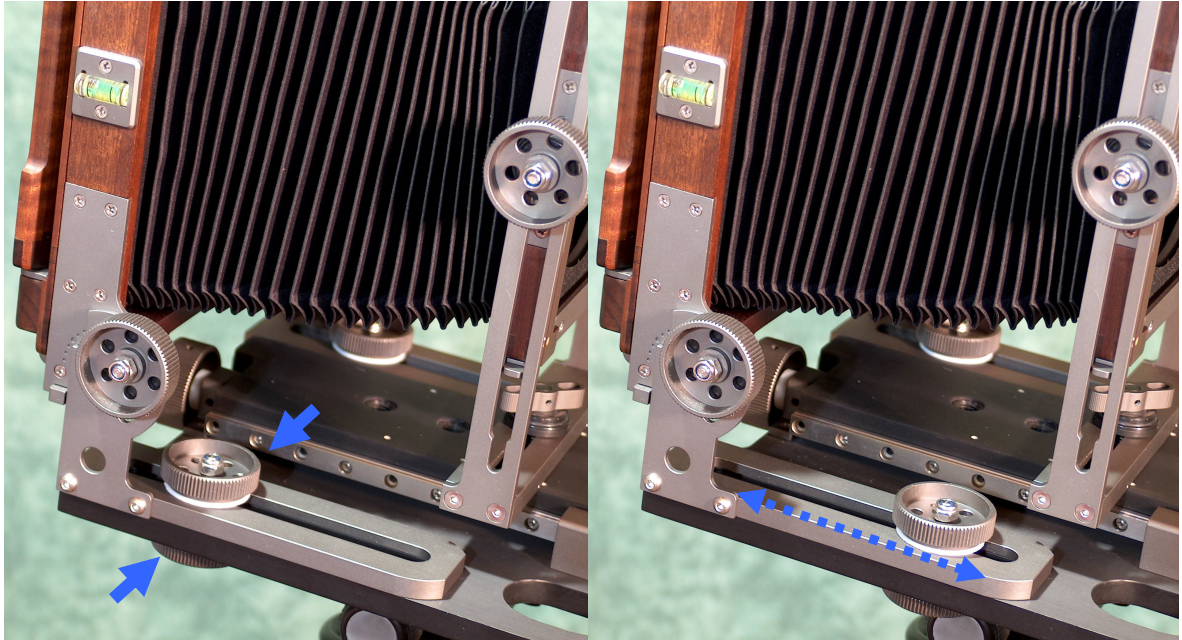
Per liberare il basculaggio verso dietro è necessario sbloccare i due cursori sotto il dorso che fungono da fine corsa per l'azzeramento del movimento.



- Basculaggio sull'asse verticale, ottenuto allentando una o entrambe le manopole che fissano il corpo posteriore alla base e muovendo il dorso a piacimento. Questo sistema può apparire poco versatile, invece dopo averci preso la mano e grazie all'ottima fluidità di scorrimento nelle guide, si riesce a regolare agevolmente la posizione desiderata.

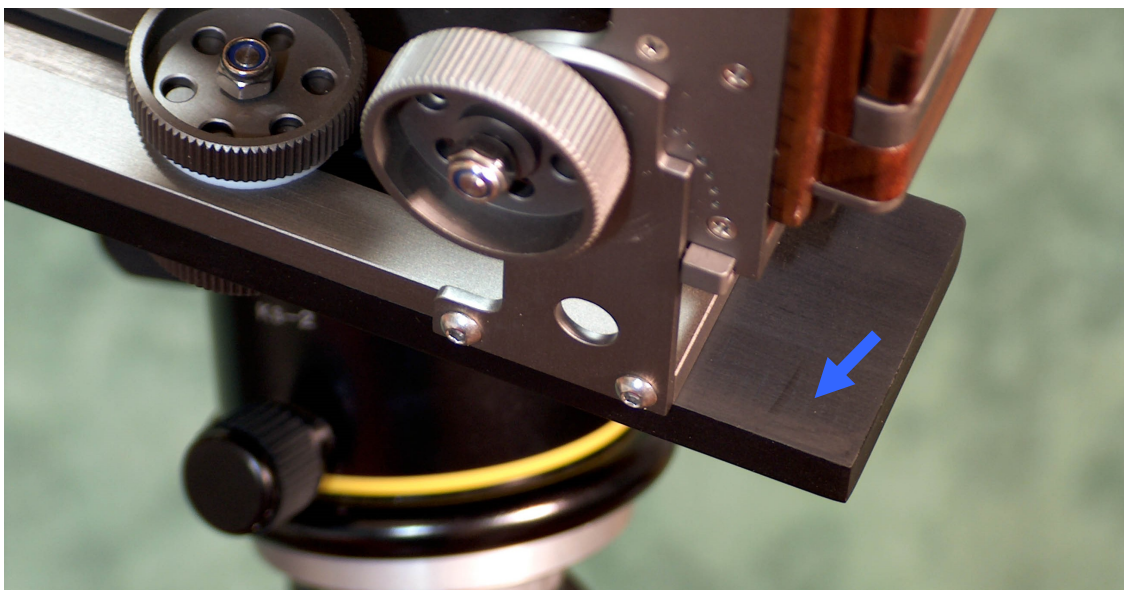


I perni che fissano il dorso alla base sono dotati di due manopole, una sotto la base ed una sopra; allentando quella di sotto si può spostare il perno in senso longitudinale (ad esempio per spostare il dorso in avanti), allentando quella di sopra invece si libera soltanto il movimento della staffa porta-dorso.



Per basculare si può allentare la manopola superiore da un solo lato, facendo fulcro sull'altra, oppure allentarle entrambe e spostare con le mani il dorso, sia nel senso del basculaggio, sia in quello della foccheggiatura.

Sulla base è incisa una scala, utile quando si sposta in avanti il dorso, ma purtroppo il tipo di incisione (credo laser) rende la scala poco visibile in condizioni di scarsa luce.

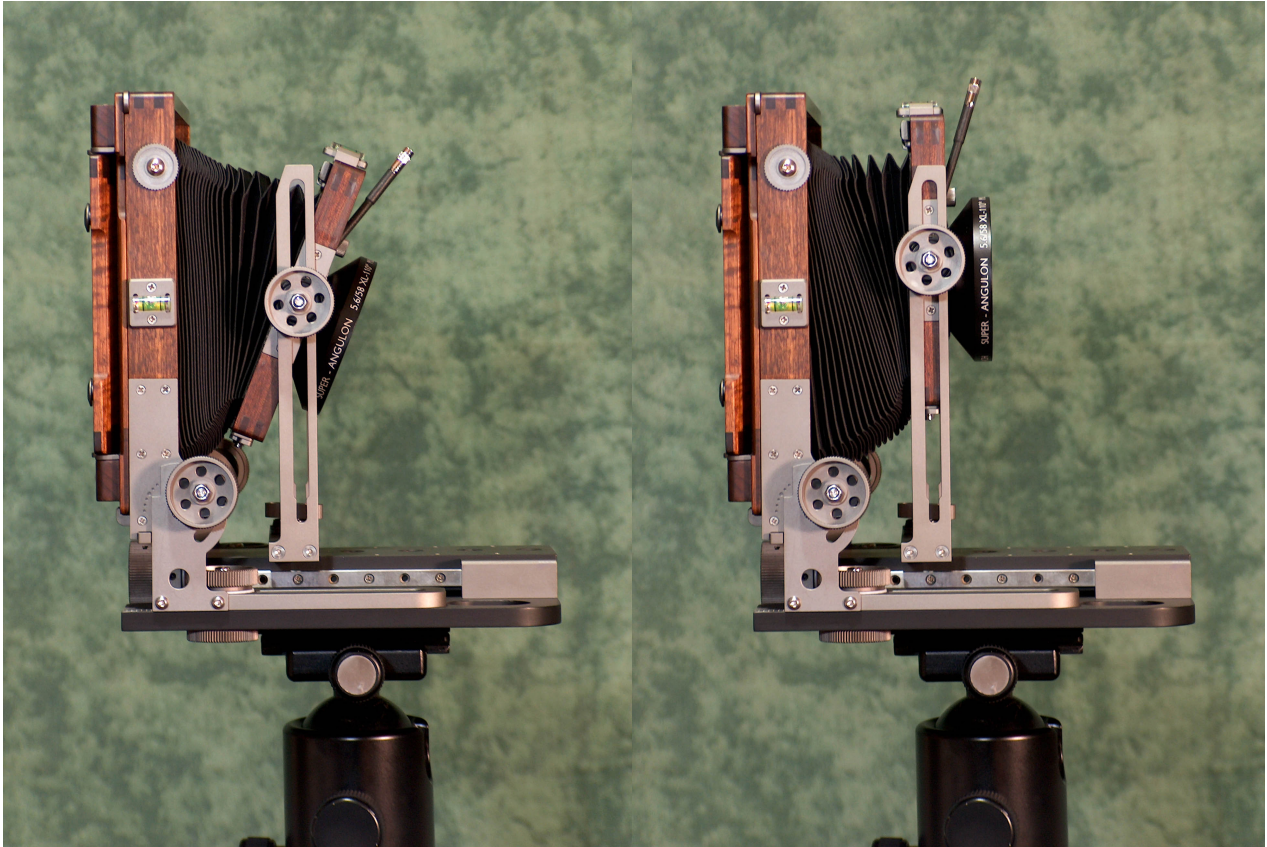


Tutti i movimenti sono ben frizionati e grazie alle manopole di dimensioni generose il rilascio ed il serraggio degli stessi avviene senza sforzi e sofferenze per le dita.

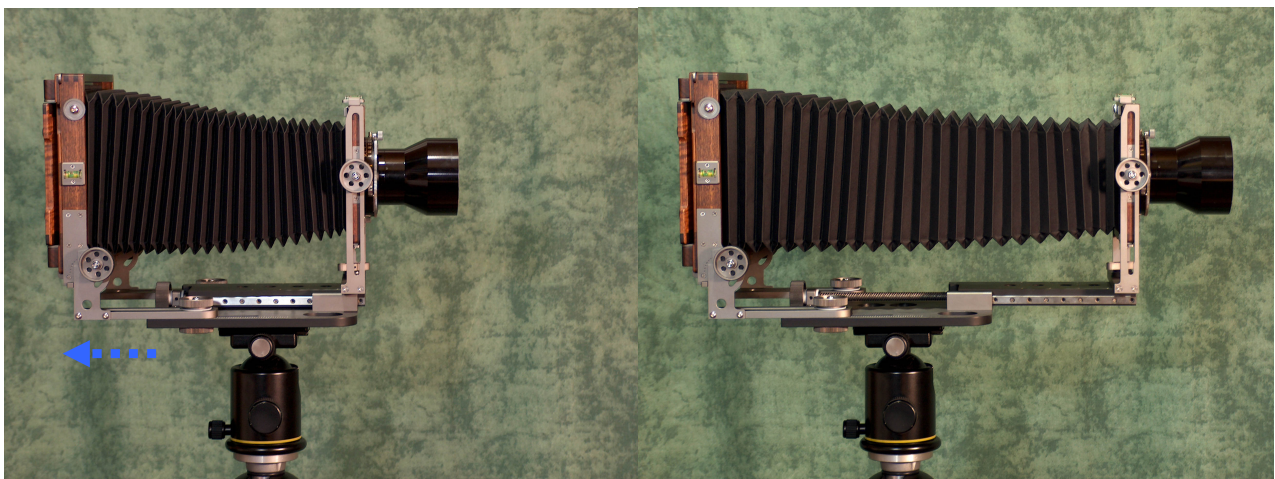
Attraverso i movimenti indiretti è possibile amplificare i decentramenti realizzando configurazioni alquanto “acrobatiche”:



Il soffietto è intercambiabile con il tipo grandangolare (optional), tuttavia quello standard è abbastanza morbido da consentire un ampio basculaggio ed un paio di centimetri di decentramento anche con un 58mm montato su piastra rientrante da 20mm, foccheggiato all'infinito.



L'allungamento massimo si ottiene estendendo indietro il dorso ed arriva a circa 390mm; con il 400mm a schema tele si può foccheggiare da infinito (foto a sinistra) ad 1,6m (foto a destra). Anche in queste configurazioni la rigidità si mantiene ottima e non sono ravvisabili flessioni e vibrazioni dovute la peso (abbondante in questo caso) dell'ottica.



Non conosco la funzione originale dei due fori ricavati sotto le manopole del dorso, ma li trovo ottimi per fissarci, con due gancetti, il panno nero.



Ecco come la fotocamera trova spazio all'interno di un piccolo zaino Lowepr Mini Trekker.



Il costo della folding è stato di \$820, ma ho notato che lo stesso venditore, ad Ottobre, ha messo in vendita alcuni esemplari, evidentemente non prenotati, a \$920; da questo deduco che il primo prezzo è riservato a chi prenota l'apparecchio.

Considerata la provenienza ed il costo relativamente basso, il prodotto ha superato le mie attese in termini di qualità costruttiva generale e di versatilità d'uso.

Rispetto alla concorrente Shen Hao HZX vanta un minor peso, maggiore stabilità e migliori finiture, per contro non dispone della completa gamma di movimenti della Shen.

Per chi inizia e non vuole investire molto, ma anche per chi pratica la fotografia in montagna e cerca leggerezza e praticità, questo apparecchio costituisce certamente un'ottima scelta.

Da poco tempo è on-line il sito ufficiale del produttore www.chamonixviewcamera.com, dove è possibile ordinare direttamente apparecchi ed accessori.

Fabio Bussi
Dicembre 2008